

Onlus

Il Telefono d'Argento



**IL TELEFONO  
D'ARGENTO**  
Via Panama, 13 – 00198

# LA PILLOLA



**Benvenuti nel quattrocentocinquantanovesimo  
numero de **La Pillola**,  
condivisione di informazioni e iniziative del  
**Telefono d'Argento****

## Condivisione di notizie e iniziative degli utenti del

Il dettaglio delle attività dell'associazione

**Il Telefono d'Argento** può essere consultato toccando il seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

**Se desideri ricevere La Pillola su:**



**Whatsapp** invia un messaggio al numero 333.1772038



**Telegram** unisciti al canale **Lapillola**

**Per ogni chiarimento ed informazione chiama il 333 1772038**

**E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579**



scrivici al [telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)

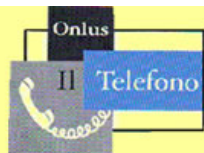


seguici su [facebook.com/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

# Il Telefono d'Argento

Via Panama, 13 – 00198 ROMA

# CONDIVIDIAMOCI



**Il Telefono d'Argento - Onlus**

**DOMENICA 6 OTTOBRE 2019**  
CENTRO CULTURALE - Via Panama 13

**festaz  
dei  
nonni 2019**



**programma della festa:**

**ore 10,30** S. Messa S. Roberto Bellarmino

**ore 11,30** Fanfara Comando Generale Carabinieri

**ore 13.00** Pranzo salone del Centro Culturale

**ore 14,30** Facciamo festa assieme

**LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA**

Per Informazioni.

Telefono d'Argento: tel. 06.8557858 - email: [telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

**DOMENICA 6 OTTOBRE 2019**

**festaz  
dei  
nonni 2019**

**PROGRAMMA FESTA DEI NONNI 6 OTTOBRE 2019**

<b><i>S. Roberto Bellarmino</i></b>	<b><i>S. Maria della Mercede</i></b>
<b><i>Ore 10.30 Santa Messa</i></b>	<b><i>Ore 11.00 Santa Messa</i></b>
<b><i>Ore 11.30 Fanfara Comando Generale Carabinieri</i></b>	<b><i>Ore 16.00 Via Tirso, 89 (presso la ex palestra) Saluto del Parroco</i></b>
<b><i>Ore 13.00 Pranzo Salone del Centro Culturale Via Panama, 13</i></b>	<b><i>16.30 Intrattenimento musicale con rinfresco</i></b>
<b><i>Ore 14.30 Facciamo festa assieme</i></b>	
<b>Per informazioni telefonare 06 855 78 58</b>	<b>Per informazioni telefonare 06 88 40 353</b>

## "Club A" un progetto de "Il Telefono d'Argento onlus"

Ogni lunedì dalle 09:30 alle  
12:00

**Via G. Frescobaldi 22**

**333.1772038**

**06 855 7858**



## Polenta al sugo di funghi



### Ingredienti per il sugo:

- aglio
- prezzemolo
- funghi secchi
- funghi freschi (o surgelati)
- pomodoro fresco
- mezzo bicchiere di vino bianco

### In cucina:

- tritare uno spicchio d'aglio e un po' di prezzemolo e fare rosolare
- aggiungere una manciata di funghi secchi tritati precedentemente ammollati e strizzati
- aggiungere i funghi freschi (o surgelati senza farli scongelare) e uno spicchio d'aglio intero
- dopo 10/15 minuti aggiungere del pomodoro fresco tritato con la mezzaluna e completare la cottura per circa 90 minuti in totale aggiungendo mezzo bicchiere di vino bianco
- cuocere in una casseruola di terra a fuoco lento mescolando con frequenza

## Cambiare la dimensione del carattere su WhatsApp

La dimensione del carattere predefinita di WhatsApp non ti soddisfa? Bene, puoi cambiarne le dimensioni del carattere. Rendendolo più grande o piccolo a seconda delle tue esigenze visive.

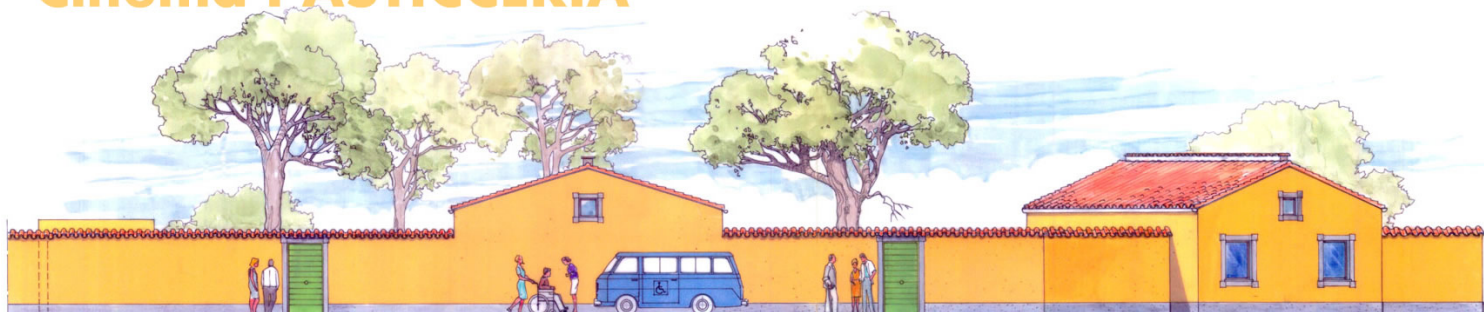


- Apri Whatsapp sul tuo dispositivo e seleziona i tre puntini in alto a destra.
- Ora fai tap su **Impostazioni**.
- Qui seleziona la voce **Chat**.
- Troverai la voce **Dimensione carattere**.
- Selezionala e vedrai tre voci da poter selezionare **Piccolo, Medio e Grande**.
- Seleziona quella che desideri e **la dimensione del carattere di Whastapp** cambierà nelle chat.

**Chiama il Telefono d'Argento al 331 6682579 per altri trucchi!!!!**

## Cinema PASTICCERIA

Via G. Frescobaldi 22



E' tempo di ripartire. **Barbara** ha completato la programmazione della nuova stagione cinematografica che ripartirà

**GIOVEDI 3 OTTOBRE ORE 10.30**

Nel frattempo, per coloro che amano davvero il cinema, ci permettiamo di segnalare che per tutta l'estate è in funzione l'arena all'aperto del Cinema Tiziano alla quale si può accedere pagando qualche euro.

<b>Interi</b>	<b>4.00 €</b>
<b>Ridotti</b> oltre 65 anni	<b>3.00 €</b>

Questo è il link Facebook da consultare per la programmazione giornaliera:

<https://www.facebook.com/Cinema-Tiziano-sito-ufficiale-159721814065333/>



# QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

## Ex

E' un freddo mattino d'inverno del 1966, avvolti dalla nebbia della campagna reatina camminano un bambino di sei anni e suo padre. L'uomo si muove sicuro di sé tra i rami e i rovi, maneggiando con disinvoltura il suo sovrapposto Franchi Alcione calibro 12.

Il bimbo stringe i denti, le piccole mani e i piedini non sono fatti per affrontare il gelo che morde le dita, ma negli occhi ha solo la figura imponente di suo padre e nella testa la voglia di imitarlo. Non era stato forzato in alcun modo, aveva insistito per poterlo seguire.

Cominciò tutto così, da allora diventai cacciatore, in un'età in cui il senso critico, il ragionamento e il cuore non sono abbastanza forti per indirizzare i propri istinti.

Tutti i cacciatori che ho conosciuto hanno cominciato così, seguendo il padre fin da bambini.

Basterebbe impedire questo per far sì che nel giro di poco tempo la caccia e la pesca “sportiva” finiscano.

Di lì a poco arrivò anche la pesca, sui moli di Fiumicino sempre dietro al papà.

Poi lungo fiumi e torrenti con gli amici, la pesca subacquea, e ancora via di seguito tutta una vita a cercare di far crescere quella personalità da cacciatore del Paleolitico, rabbiosa e insensata reazione della mia adolescenza a un mondo ai miei occhi troppo complicato e troppo infido.

Come se non bastasse ci si metteva anche la competizione con mio padre; volevo diventare più abile di lui.

Con la maturazione i miei dubbi crescevano e ad essi rispondevo che gli animali selvatici muoiono comunque quasi sempre per morte violenta, e non mi aiutava l'atteggiamento insensibile acquisito in campagna per il quale verdura, frutta, selvaggina e pesci sono frutti della natura, da cogliere.

Venivo criticato da parenti e amici per il fatto di andare a caccia, ma per la pesca quasi nessun commento. Non vedo differenze tra l'una e l'altra sotto l'aspetto della sofferenza delle prede: il pesce viene “bucato” dall'amo, lotta con tutte le forze contro un nemico che non riesce ad identificare: quel filo tanto

sottile, ma inspiegabilmente forte, lo porta inesorabilmente in superficie e quando la sua testa è fuori dall'acqua non riesce più a svuotare le sacche natatorie piene d'aria, non riesce più a scendere sul fondo e, infine, stremato si arrende. I più fortunati muoiono subito, "giustiziati" dal pescatore o per soffocamento, dopo qualche minuto di agonia (per pesci come tinche, anguille e pesci gatto molto di più). Gli altri finiscono in un retino immerso nell'acqua, a vivere nel terrore le ultime ore della loro vita, mentre il loro carceriere continua a "divertirsi". Prova ne è che predatore e preda dentro a un retino quasi sempre si ignorano, sconvolti dal panico.

Sento parlare di pescatori "ecologisti" che liberano i pesci catturati e anche se fosse, in che condizioni vengono rilasciati i pesci dopo uno shock del genere? Stremati, feriti, storditi dallo stress, con la pelle rovinata dall'acidità delle mani di chi li ha afferrati, sono pronti per finire in bocca al primo predatore di passaggio.

Di anno in anno i miei dubbi crescevano, mi chiedevo se non era il caso di dare tregua alla natura, che dicevo di amare ma di fatto perseguitavo. Negli ultimi anni andavo a caccia soprattutto per la felicità del mio amato Spinone Italiano, un cagnone dolcissimo di nome Ras, che però diventava matto tutte le volte che prendevo in mano il fucile o anche solo uno stivale.

Non raccontiamoci storie, a parte pochi soggetti che vengono ritenuti non idonei e spesso abbandonati dai cacciatori, al cane da caccia piace cacciare. Questo perché la selezione operata dagli uomini ha generato determinate razze con un fortissimo istinto di caccia. A questi cani non si può chiedere di essere diversi da quello che sono, né attribuirgli colpe che non hanno.

Noi esseri umani, però, abbiamo la possibilità di cambiare e, quando il mio cane mi ha lasciato per un'ischemia al cervello, da quel grande dolore è nata in me una consapevolezza: tutti gli esseri viventi hanno un'anima, sperano, soffrono, imparano, amano, gioiscono, sognano come faceva il mio Ras. Meglio tardi che mai!

Da allora ho messo via l'attrezzatura da pesca e ho restituito il Franchi Alcione calibro 12 a mio padre; dopo poco ha smesso anche lui.

Ai non cacciatori rimproveravo il fatto che non potevano criticarmi se poi mangiavano la carne prodotta negli allevamenti lager. Da tre anni perciò sono vegetariano e da uno vegano.

Adesso come allora quando ne ho la possibilità passo il mio tempo in mezzo alla natura. Vado ancora a caccia, ma di minerali e cristalli che sono ben felici di farsi trovare da me e di mettersi

quindi in mostra in tutto il loro splendore. Gli animali selvatici ci sono sempre nella mia vita, ma quando li vedo provo solo gioia e un gran senso di pace.

Ogni tanto mi tornano in mente dei flash dal passato: il sangue, il terrore che leggevo in quegli occhi, scene abituali vissute con l'indifferenza di chi non si rende conto realmente di quello che sta facendo o, peggio, non vuole rendersene conto.

Le rivedo come in un incubo, domandandomi come possa avere fatto ad arrivare a tanto, e mi viene da chiedere perdono a tutti quegli animali, al loro Creatore, che di sicuro li ama e che mi avrà detestato per questo e anche a me stesso, per aver reso la mia anima così pesante.

A chi mi criticava dicevo: «tu non accetti il fatto che in natura la morte fa parte della vita, tu in realtà non accetti tutto questo e hai solo paura di morire».

Sbagliato, ero io che non amavo abbastanza la vita. Ora lo so.

***Giorgio Galletta***

Raccontaci anche tu la tua storia e, se lo vorrai, la condivideremo in rete.

Invia la tua storia a questo indirizzo:

[telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)

**Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.**

# Frase del giorno

# 1

# ottobre

---

**NON INVIDIARE,  
APPLAUDI  
E FAI DI MEGLIO**

# LA PILLOLA DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica "Il mattutino".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

*Possiamo imparare a essere saggi in tre modi. Il primo è quello dell'imparare a riflettere, ed è il migliore. Il secondo è l'imitazione, ed è il più facile. Il terzo è l'affidarsi all'esperienza, ed è il più doloroso.*

In realtà questa trilogia proposta dal grande maestro cinese Confucio (VI-V sec. a.C.) non è necessariamente da ramificare in tre strade separate. Si può, infatti, riflettere scoprendo verità da soli, ma contemporaneamente seguire una guida o un modello per raggiungere una nuova meta di

conoscenza e di saggezza. La terza via, quella dell'esperienza, è però il percorso che non si può evitare perché esso è intrecciato indissolubilmente con lo stesso vivere. Fermiamoci, allora, un momento proprio su quest'ultimo modo per conquistare la saggezza.

È un itinerario che scandisce l'intera esistenza e, nonostante sia (anche per questo fatto) obbligatorio, non è detto che produca effetti positivi. Anzi, spesso è vero ciò che afferma un altro motto cinese: «L'esperienza è un pettine offerto ai calvi», proprio perché non sembra avere risultati. È una sorta di dono utile che la vita ci presenta, ma che non serve a niente perché la superficialità o l'orgoglio fanno sì che la sua efficacia sia sminuita o annullata. Confucio giustamente osservava che quella dell'esperienza è una via dolorosa. Da un lato, infatti, la si costruisce soprattutto sui propri errori e quindi è il segnale di tanti momenti di lacerazione e di umiliazione. D'altro lato, l'esperienza è un frutto che matura troppo tardi, quando non può essere più gustato e crea allora malinconia. Ecco, allora, la necessità di essere coscienti, coraggiosi e costanti nella vita.

**Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire**





# Era Oggi

2 ottobre

## Festa dei Nonni

**DOMENICA 6 OTTOBRE 2019**



### PROGRAMMA FESTA DEI NONNI 6 OTTOBRE 2019

<i>S. Roberto Bellarmino</i>	<i>S. Maria della Mercede</i>
Ore 10.30 Santa Messa	Ore 11.00 Santa Messa
Ore 11.30 Fanfara Comando Generale Carabinieri	Ore 16.00 Via Tirso, 89 (presso la ex palestra) Saluto del Parroco
Ore 13.00 Pranzo Salone del Centro Culturale Via Panama, 13	16.30 Intrattenimento musicale con rinfresco
Ore 14.30 Facciamo festa assieme	
Per informazioni telefonare 06 855 78 58	Per informazioni telefonare 06 88 40 353

In Italia, il 2 ottobre (**per noi il 6 ottobre**) si celebra la ancora giovane festa dei nonni. La ricorrenza cade **il 2 ottobre**, il giorno in cui la Chiesa celebra gli Angeli. Istituita nel 2005 dal Parlamento che ha riconosciuto ufficialmente il ruolo fondamentale dei nostri nonni e non sfigura certamente accanto alla festa del papà e a quella della mamma. L'istituzione della festa prevede l'impegno concreto da parte degli Enti locali (Regioni, Province e Comuni) ad istituire iniziative per valorizzare il ruolo dei nonni ed un premio annuale, consegnato dal presidente della Repubblica al nonno e alla nonna d'Italia.

## Giochevolmente

Per tenere in allenamento il nostro cervello, sono sufficienti 10 minuti al giorno.

Proviamo con questo gioco?



Metti l'orologio o la sveglia davanti alla televisione mentre guardi un programma e cerca di concentrare la tua attenzione sul movimento della lancetta dei secondi, per 2 minuti. Non sarà facile perché il programma televisivo ti distrarrà.

Quando sarai in grado di eseguire questo esercizio agevolmente, potrai proseguire fissando la lancetta dell'orologio e ripetere mentalmente una sequenza di numeri in ordine crescente e poi decrescente; ad esempio 3, 6, 9, 12, 15, 18, 15, 12, 9, 6, 3 e così via per un paio di minuti.

**BUONA  
SETTIMANA  
DAL  
TELEFONO D'ARGENTO**

Un tizio arriva con la macchina, piuttosto scassata, davanti a Montecitorio e posteggia proprio in mezzo alla strada.

Un vigile gli si avvicina e gli dice::

"Ma cosa fa? Non si può parcheggiare qui!"

"Perché?"

"Come perché?! Perché qui ci passano Ministri, Deputati, Senatori..."

E il tizio: **"E che mi importa? Tanto io ho l'antifurto!"**